

Messaggio di saluto di Don Michele

25 settembre 2011 - 8 ottobre 2017: il mio tempo come Parroco di S.Valentino in Ponte della Muda e come collaboratore nelle altre tre parrocchie della unità pastorale "Pedemontana est". È difficile concentrare in poche righe tutto quello che mi verrebbe da dire in questo momento. Emozioni, pensieri, riflessioni si affollano nella mente e nel cuore e non riescono a tradursi in parole.

In tanti in questi giorni mi domandano come stai? Sinceramente in questi giorni non vivo (e dormo) tanto tranquillamente. Sento soprattutto sofferenza per il distacco e paura per l'incarico che mi sta davanti, forse eccessivo per le mie spalle.

Ma provo anche un forte senso di riconoscenza per i doni ricevuti in questi anni. Innanzitutto per i fratelli (tali li ho sentiti) preti con cui ho condiviso questi sei anni di ministero e tanti pranzi in canonica: don Piergiorgio (monsignore), don Marco, don Lucio e ora don Claudio (don Francesco) e don Paolo (al quale auguro di prepararsi bene e con gioia alla ordinazione). Ho sperimentato con loro fraternità spirituale e collaborazione pastorale. Come diceva un autore cristiano del secolo scorso: "La vicinanza fisica di altri cristiani è fonte d'incomparabile gioia e ristoro per il credente. Quale inesauribile ricchezza è messa a disposizione di coloro che per volontà di Dio son ritenuti degni di vivere in comunione quotidiana di vita con altri cristiani! Chi dunque finora ha potuto vivere una vita cristiana comune con altri cristiani, celebri la grazia divina dal profondo del cuore, ringrazi Dio in ginocchio e riconosca: è solo per grazia che oggi ci è ancora consentito vivere nella comunione di fratelli cristiani".

Voi, cari parrocchiani, siete stati per me questo immenso dono che il Signore mi ha concesso giorno dopo giorno, per sei anni.

Non c'è stato un solo attimo di questo periodo nel quale Dio mi abbia privato di questo dono. E, pur consapevole del fatto che i doni vanno accolti e non posseduti, esserne privato non è semplicissimo da vivere.

E voglio innanzitutto chiedere scusa a Dio e a voi per tutte le volte che ho dato per scontato questo dono, dimenticandone la gratuità, quando ho fatto prevalere il mio carattere un po' troppo "furlano", quando mi sono concentrato più sulla meta che sulla strada e sulla bellezza di percorrerla insieme, quando ho preteso anziché atteso, quando ho taciuto quando dovevo parlare e quando ho parlato e dovevo tacere, quando, accecato dall'entusiasmo di alcuni, ho trascurato la timidezza di altri.

Ma soprattutto voglio ringraziare Dio e ciascuno di voi per tutto ciò che ho ricevuto. Con voi ho imparato che la fede è un cammino con i piedi per terra e lo sguardo puntato in alto. Grazie ancora di tutto e buon cammino!

Don Michele

GRAZIE! scusate! AVANTI!